

RAPPORTO DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

AIA n. 17 del 12/01/2018

RELATIVO ALL'INSTALLAZIONE

PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.A.

Montignoso (MS)/Pietrasanta (LU) (anno 2017)

ATTIVITÀ' ISPETTIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)

Attività IPPC: cod 5.4 - Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione di discariche per rifiuti inerti - Allegato VIII punto 5.4

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da eternit

La discarica è autorizzata ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/06 ed del D.lgs 36/03, con:

- **DD Provincia di Massa 880 del 24/03/2012** di rinnovo, aggiornata con **DDP 3744 del 29/10/2013**;
- **DD Provincia di Lucca 1.441 del 26/3/2012** di rinnovo, aggiornata con **DDP 4570 del 16/10/2013**.

Con **DD n. 611 del 17/02/2016 la Regione Toscana** ha modificato il piano di monitoraggio e controllo di entrambe le determinate emesse dalla Provincia di Massa e dalla Provincia di Lucca.

Con **DDR 629 del 23/01/2018, la Regione** ha emesso il provvedimento conclusivo relativo all'accertamento delle prescrizioni AIA rilasciate con DDP 880/2012 (MS) e DDP 1441/2012 (LU) con modifiche ad alcune prescrizioni.

Indice

1. PREMESSA.....	3
1.1 Finalità del rapporto di ispezione.....	3
1.2 Riferimenti normativi e atti.....	3
1.3 Campo di applicazione.....	3
2 INSTALLAZIONE IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE.....	3
2.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	3
2.2 Descrizione dell'installazione.....	4
2.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	5
3. ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE.....	6
3.1 Modalità e criteri dell'ispezione.....	6
3.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	6
3.3 Attività svolte durante la visita in sito.....	7
3.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse.....	7
3.3.2 Emissioni in aria.....	7
3.3.3 Matrice acqua	7
3.3.4 Matrice Rifiuti.....	8
3.3.5 Rumore.....	12
3.3.6 Suolo e sottosuolo.....	12
3.3.7 Altre componenti ambientali.....	12
3.3.8 Verifica dell'adeguatezza del sistema di gestione ambientale.....	13
3.3.9 Gestione degli incidenti e anomalie.....	13
4. VERIFICA DEI CONTENUTI DEL REPPORT ANNUALE INVIATO DAL GESTORE	13
4.1 Consumi	13
4.2 Monitoraggio Risorse Idriche.....	14
4.3 Monitoraggio Emissioni Acustiche	15
4.4 Gestione rifiuti	15
4.5 Emissioni in Atmosfera	16
5. ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA	16
6. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN ORIGINALE	17
7. AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI	17

1. PREMESSA

1.1 Finalità del rapporto di ispezione

Il presente rapporto di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione del Piano di Ispezione considerando la tipologia di installazione, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo e la redazione dei relativi verbali.
- 4) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 5) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione, con la redazione dei relativi verbali.
- 6) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 7) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 8) Eventuali Comunicazioni di notizia di reato o verbali di accertamento e contestazione.
- 9) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 10) Redazione del rapporto di ispezione, con le eventuali azioni successive e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA.

1.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DM 24/04/2008 (decreto tariffe).

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. soggetti ad autorizzazione provinciale.

2 INSTALLAZIONE IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE

2.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: Programma Ambiente Apuane S.p.A. PEC paaspa@pec-mail.it

Sede stabilimento: Discarica ricadente in parte nel Comune di Montignoso (MS) e in parte nel Comune di Pietrasanta (LU)

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Massimiliano Arrigoni, Via Sante Pisani n°55, Prato tel 0585 349656; fax. 0585 821387.

Gestore referente AIA: [Gianpaolo Nadalini](mailto:gnadalini@pec-mail.it) (dal 1/4/2016) Responsabile Tecnico tel 0585 349656; fax. 0585 821387; PEC gnadalini@pec-mail.it;

Installazione a rischio di incidente rilevante: no

Sistemi di gestione ambientale: no

2.2 Descrizione dell'installazione

L'impianto di discarica è autorizzato in AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/06 e del D.Lgs 36/03 (discariche rifiuti), con:

- **DD Provincia di Massa 880 del 24/03/2012**, aggiornata con **DDP 3744 del 29/10/2013**.
- **DD Provincia di Lucca 1.441 del 26/3/2012**, aggiornata con **DDP 4570 del 16/10/2013**.

Successivamente, con **DD n. 611 del 17/02/2016 la Regione Toscana** ha autorizzato la modifica non sostanziale richiesta in data 18/04/2015 relativa al piano di monitoraggio e controllo acque di falda di cui ai punti 9.3 e monitoraggio e controllo del percolato di cui ai punti 9.4 e la modifica non sostanziale richiesta in data 18/04/2015 relativa all'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche e delle acque di percolato derivanti dalla discarica.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 43/14 (circolare MATTM prot. 2295/2014) che prevedeva alcune modifiche procedurali per il rinnovo delle autorizzazioni AIA ed il raddoppio della durata delle stesse, gli atti rilasciati a PAA (DDP 880/2012 e DDP 3744/2013), sono stati prorogati di cinque anni, portando la loro scadenza a **luglio 2022** (note Provincia di Lucca prot. 1912/2015 e Provincia di Massa prot. 185531/2015).

Il progetto prevede 3 fasi di coltivazioni, ciascuna suddivisa dalla realizzazione di un nuovo fondo di impermeabilizzazione:

- fase 1 fino a quota +43 m s.l.m, vol. 750.000 mc, per sei anni a partire dalla DDP880 del 23/03/12.**
- fase 2 fino a quota +68 m s.l.m, vol. 750.000 mc, per sei anni;**
- fase 3 fino a quota +98 m s.l.m. vol. 320.000 mc, per tre anni.**

L'impianto è autorizzato a raggiungere, in una prima fase, la quota +43m s.l.m. ed a ricevere in D1 "discarica" nel rispetto del DM 27/9/2010, che norma i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discariche per rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi e nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato tecnico delle rispettive autorizzazioni provinciali.

La discarica può ricevere nella prima fase le seguenti tipologie di rifiuti:

Prima Fase per un totale di 750.000 mc		
190.000 mc/ in 6 anni	CER 01.04.12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei minerali diversi da 01.04.07 e 01.04.11
	CER 01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07
	CER 01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
	CER 01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da 01.05.05 e 01.05.06
	CER 01.05.99	rifiuti non specificate altrimenti" riferiti al rifiuto proveniente dalle perforazioni dei cantieri dell'alta velocità (codice imposto dall'AG)

150.000 mc/ in 6 anni	CER 17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da 17.01.06
	CER 17.05.04	terra e roccia diversa da 17.05.03
	CER 17.05.06	fanghi di dragaggio, diversi da 17.05.05"; esclusi i fanghi provenienti da aree marine, portuali e lagunari
	CER 17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, div. 17.09.02 e 17.09.03
260.000 mc/ in 6 anni	CER 17.06.05	materiali da costruzione contenenti amianto
150.000 mc/ in 6 anni	CER 19.12.09	minerali (ad esempio: sabbia, rocce)

Il volume complessivo della discarica è di **1.940.000 mc**. Alla quota di +25 m/slm si sono raggiunti 120.000 mc.

Il presente RIA 17/2018 è accompagnato dalla documentazione fotografica in **all.1**.

2.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

Durante il sopralluogo è stata presa visione della gestione della discarica. Risulta in corso la coltivazione della prima fase fino a quota + 43m/slm. In generale, la situazione di gestione dell'impianto, rispetto agli anni passati è sembrata molto migliorata, l'area di coltivazione è chiaramente definita e distinta dal resto dell'impianto ed i piazzali risultano meglio gestiti.

Il progetto originario della discarica prevedeva tre lotti: A e B nel territorio di Massa e C in quello di Lucca fino a quota + 25 m slm. Gli atti di aggiornamento successivi sopra citati, superano questa distinzione individuando un unico lotto con la prescrizione di collocare il rifiuto contenente amianto in cella mono-dedicata e indicarla nel rilievo topografico allegato alla dichiarazione annuale.

Al 09/08/17 era in coltivazione il fronte posto nella Provincia di Lucca con il conferimento del rifiuto costituito da lastre di eternit CER 17.06.05* , mentre al successivo sopralluogo del 30/01/2018 era in coltivazione il fronte nella Provincia di Massa, a ridosso del monte, con il conferimento dei rifiuti inerti (tipo marmettola, terre e detriti da demolizione). Al 30/01/18 risulta, come dichiarato dalla ditta, raggiunta nelle aree evidenziate nella planimetria in **Allegato 02** la quota di +43 m s.l.m.

Al 11/10/17 il conferimento delle lastre di eternit era già sospeso per non superare la quota percentuale del 30% sul totale dei rifiuti prescritto in autorizzazione.

All'interno della discarica, in prossimità dell'ingresso è presente un piazzale asfaltato dove è posizionato un box da cantiere utilizzato come ufficio accettazione, una bilancia tipo a bascula, per la verifica del peso dei rifiuti in ingresso. Su un piazzale rialzato al primo livello sono posizionati alcuni box utilizzati come magazzino e ricovero attrezzi. Al momento dell'uscita degli automezzi dalla discarica viene attivato in automatico, tramite sensori, il sistema di lavaggio gomme (*fotografia 2*).

L'acqua utilizzata dalla ditta per gli usi interni, compresa l'umidificazione della discarica a ridurre la produzione di polvere, che va poi a costituire il percolato, proviene in minima parte dall'acquedotto, la restante parte dai pozzi **PZ1 e PZ5**. Nelle date 11/10/17 e 30/01/18 sono state rilevate i valori di consumo dei misuratori di portata che indicavano:

	11/10/17	30/01/18	Consumo in 80 giorni
PZ1	7.413,0 mc	7.649,0 mc	236 mc
PZ5	6.768,5 mc	6.768,5 mc	0 mc

La ditta ha consumato acqua per 236 mc in 80 giorni, pari a **c.a. 3 mc/giorno**, in linea con i dati riportati nella relazione annuale.

E' stata acquisita copia della concessione rilasciata dalla Provincia di Massa n. 4 del 27/8/2013, valida per 10 anni e la concessione rilasciata dalla Provincia di Lucca n. 5406 del 24/06/09.

Nel corpo della discarica è stato realizzato un sistema di drenaggio per la raccolta del **percolato** che viene poi immesso nella vasca di raccolta posizionata all'esterno dell'area di coltivazione della discarica (*fotografie 16 e 17*). Il percolato viene smaltito come rifiuto speciale non pericoloso **CER 19.07.03**. Lo scarico in fognatura autorizzato con DDR 611/2016 a gennaio 2018 non risulta attivato, in quanto la ditta è in attesa di verificare l'andamento del parametro solfati.

L'allegato C alla nuova DDR 611/2018 prevede che vi siano più flussi di acque ed in particolare:

- **AMC**, che devono essere inviate ad impianti di terzi per il trattamento;
- Acque industriali provenienti dal banco rifiuti (**percolato**) che devono essere inviate o in fognatura o ad impianto di terzi;
- Acque industriali provenienti dal **lavaggio gomme**, che devono essere inviate ad impianto di terzi.

Al momento del controllo, le **acque meteoriche dilavanti** che interessano le aree di riempimento, il piazzale e la viabilità interna vengono raccolte e smaltite insieme al percolato, mentre le acque meteoriche intercettate nel tratto della strada di arroccamento che permette di raggiungere la parte sommitale della cava (il PZ10) ed all'esterno di questa vengono immesse, tramite un sistema di raccolta, nella fossa Fiorentina.

In data 30/01/18 è stato visionato il punto di scarico che risultava pulito.

Come visibile dalla documentazione fotografica, la zona di coltivazione in fase di riempimento era ristretta ad un unico punto di conferimento, largo una decina di metri, posto lato est contro l'argine artificiale a contatto con il monte. La restante parte della discarica era coperta da terra (*fotografie da 7 a 15*).

Era in corso la realizzazione sul lato est (*fotografie 11 e 12*) il completamento dell'argine di isolamento a contatto con il monte, costituito da un telo tessuto non tessuto/argine di argilla/telo in plastica saldato.

I rifiuti in ingresso vengono sottoposti alla pesatura, alle verifiche documentali ed al controllo visivo. In particolare i rifiuti da costruzione contenenti amianto vengono conferiti alla discarica su bancali in big bags o in pacchi sigillati e dopo le operazioni di pesatura e controllo documentale, l'automezzo raggiunge l'area di scarico e con muletto vengono stoccati nella cella dedicata. Al termine di ogni giornata le celle vengono coperte con un telo e successivamente con uno strato di terra e/o marmettola (*fotografia 10*).

3. ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

3.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ARPAT considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'installazione per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerenti gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze (dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici);
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate (aria, acqua, ecc...) meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione e di campionamento.

3.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrita Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

Capitolo 1 Redazione del Piano di Ispezione

Capitolo 2 Conduzione dell'ispezione con redazione dei verbali

Capitolo 3 La visita in sito è iniziata in data **09/08/2017** e si è conclusa in data **15/02/2018**. Durante la visita in sito per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

- *Giampaolo Nadalini* Direttore Tecnico

per ARPAT il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori ARPAT:

- *Monica Baroni* ARPAT Dipartimento Lucca;
- *Alessandro Scarselli* ARPAT Dipartimento Lucca;
- *Daniela Ceseri* UOO RAM Dipartimento di Firenze;
- *Simonetta Marconi* UOO RAM Dipartimento di Firenze;

Capitolo 4: L'attività di campionamento è iniziata in data **11/10/2017** e conclusa in data **15/02/2018:**

- **11/10/2017** campionamento acque sotterranee (piezometri, sorgenti e percolato) (verbale n. 20171011_00909_01);
- **18/12/2017** campionamento rifiuto conferito CER 19.12.09 minerali prodotti da impianto di gestione rifiuti (verbale n. 20171218_00982_01);
- **30/01/2018** campionamento acqua sorgente S1 (verbale 20180130-00909-01) e sopralluogo (verbale 20180130-00909-02);
- **15/02/2018** campionamento fibre aereo-disperse per la determinazione dell'amianto (verbale n. 20180215-00827-01/02/03 del 15/02/2018)

3.3 Attività svolte durante la visita in sito

3.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

Argilla, teli e tubazioni relative ad opere funzionali e costruttive della discarica.

3.3.2 Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni diffuse (polveri) la ditta ha realizzato come previsto in autorizzazione (pag.21) l'asfaltatura delle strade percorse all'esterno dell'area di coltivazione ed è presente un impianto di lavaggio ruote (*fotografia 2*).

In data 15/02/2018 personale della UO Radioattività ed Amianto ha effettuato un campionamento di fibre di amianto nell'aria di cui ai verbali di campionamento n. 20180215-00827-01/02/03 del 15/02/2018.

Il D.Lgs. 36/2003 prevede che venga effettuata l'analisi in microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF), secondo l'Allegato 2A al D.M. 6/09/1994, tecnica che però non consente di determinare con certezza la natura delle fibre.

ARPAT e il laboratorio di parte hanno effettuato il campionamento secondo il metodo stabilito nell'Allegato 2B del DM 6/9/1994, che prevede l'analisi in SEM, al fine di determinare con certezza la natura delle fibre rilevate, attraverso la microanalisi EDS.

I filtri campionati da ARPAT sono stati analizzati dal Laboratorio Integrato di Reggio Emilia – ARPAE e in tutti i punti campionati la concentrazione di fibre di amianto è risultata inferiore al limite di rilevabilità, pari a 0,1ff/l, in quanto non sono state rilevate fibre di amianto.

E' in fase di stesura il rapporto conclusivo da parte della UO Radioattività ed Amianto che verrà inviato non appena disponibile.

Si evidenzia che, in occasione dei sopralluoghi effettuati presso la ditta, non si sono percepiti odori particolari se non, lievemente, a ridosso dei cumuli in fase di messa a dimora di terre (idrocarburi) e marmettola (stirene), ma dal controllo documentale e dalle analisi eseguite da ARPAT non risultano superamenti dei limiti previsti per la classificazione dei rifiuti.

3.3.3 Matrice acqua

Monitoraggio acque sotterranee:

In data **11/10/2017** in concomitanza con uno degli autocontrolli della ditta, è stato eseguito un campionamento delle acque sotterranee oggetto di monitoraggio, in particolare dei piezometri Pz5, Pz6, Pz7, Pz8, Pz10, delle sorgenti S1 e S3 e del percolato presente in discarica (*verbale n. 20171011_00909_01*). In **allegato 3** è riportata la tabella 1 riassuntiva dei risultati analitici di Arpat e di seguito il commento.

Con DDR 611/2016 il PZ1 e il PZ9 sono stati esclusi dal monitoraggio.

I risultati ottenuti dal campionamento Arpat 2017 delle **acque sotterranee**, confermano la situazione già rilevata negli anni passati, in particolare si rievdenzia la presenza di **triclorometano** nel pozzo di monte PZ10 pari a 0,38 µg/L (lim. CSC 0,15 µg/L) e sotto il limite nel pozzo di valle PZ5 pari a 0,14 µg/L. Le analisi di Arpat rilevano inoltre la presenza, sotto il limite, di **tetracloroetilene** nel S3 monte per 0,07 µg/L e nel S1 di valle per 0,16 µg/L, (lim CSC 1,1 µg/L).

Inoltre si rileva la presenza di **idrocarburi**, anche se sotto il limite, sia a monte nel pozzo S3 per 97 µg/L che a valle nel Pz7 per 120 µg/L (lim. 350 µg/L).

Si rimanda per una disamina approfondita della tematica al successivo paragrafo 4.2.

Nei risultati delle analisi eseguite da ARPAT si evidenzia un valore anomalo per il parametro **mercurio** nel **pozzo di valle S1**, per 1,8 µg/L (limite CSC 1,0 µg/L). Considerato che trattasi dell'unico superamento per questo

parametro, mai riscontrato né da Arpat né dalla ditta nel controllo negli anni di tutti i piezometri previsti, tra l'altro difficilmente correlabile con l'attività svolta in discarica, si è ritenuto opportuno ripetere il campionamento. Pertanto in data 30/01/18, sono state prelevate due aliquote ed un bianco (acqua minerale in bottiglia) che non hanno rilevato superamenti. In merito si ritiene con molta probabilità che l'evento sia riconducibile ad una contaminazione del contenitore utilizzato per il campionamento.

Sono stati acquisiti i rapporti di prova delle analisi effettuate sempre sui pozzi dal laboratorio **Ambiente** di Carrara (MS) in contraddittorio che riportano valori simili a quelli rilevati da Arpat. In particolare, il laboratorio Ambiente rileva per il **triclorometano** nel Pz10 di monte 0,34 µg/L e nel Pz5 di valle 0,16 µg/L, e **nel S3 (monte) e nel PZ7 (valle)** concentrazioni più **basse** (dell'ordine di 0,022-0,024 µg/L). Lo stesso laboratorio rileva anche il **tetracloroetilene** (dell'ordine 0,08-0,23 µg/L). Alcuni di questi sono al di sotto del limite di rilevabilità di Arpat (0,05 µg/L) e comunque al di sotto del valore limite. Dai rapporti di prova risultano inoltre presenti altri solventi alogenati quali il **bromodichlorometano** e del **tribromometano**, sia a monte che a valle, sempre sotto il valore delle CSC per le acque sotterranee.

Risulta confermata una probabile contaminazione della falda proveniente dall'esterno dell'impianto per la quale si ribadisce la necessità di procedere ad ulteriori accertamenti al fine di verificarne la fonte.

Lo scarico delle acque reflue domestiche avviene in una vasca chiusa con svuotamento periodico. E' stata acquisita copia del formulario dell'ultimo intervento.

3.3.4 Matrice Rifiuti

In data **18/12/2017**, è stato eseguito un campionamento del rifiuto in ingresso proveniente dalla **Società Furia Srl sede impianto Allende Caorso (PC)**, classificato con il **CER 19.12.09 "minerali ad esempio sabbia e rocce"**, prodotto da un impianto di gestione rifiuti costituiti da terre, che prevede quali fasi di trattamento la frantumazione, la triturazione, la vagliatura e l'uso di detergenti (verbale n. 20171011_00909_01). Il trasporto è avvenuto con FIR XA 538DR del 15/12/2017, per 23.290 Kg.

Premesso che in relazione alla descrizione del processo produttivo la classificazione del rifiuto risulterebbe corretta e trattasi di un codice relativo ad un rifiuto speciale non pericoloso assoluto, si rileva comunque che anche i rapporti di prova Arpat (2018-439 del 17/1/2018 - 2018-1024 del 30/01/2018), confermano detta classificazione ed inoltre risultano rispettati i parametri dell'ammissibilità in discarica di cui tabella 5 DM 27/09/2010 "*Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica...*".

Alla data del 18/12/2017 sono stati conferiti in discarica altri due rifiuti prodotti da "**Grandi Lavori**" **Fincosit SpA di Roma**, provenienti dai lavori alla tranvia di Firenze, accompagnati dai formulari PRW 22181 e PRJ 027192/17 del 18/12/2017, classificati con il **CER 17.05.04 "terre e rocce"**. In merito è stata acquisita copia dell'omologa, dalla quale si deduce che il rifiuto viene prodotto da un sito di bonifica gestito ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, oggetto di accertamenti da parte del Dipartimento Arpat di Firenze, di cui al prot. 42958/2016. I certificati analitici redatti dal produttore del rifiuto classificano come **rifiuto speciale non pericoloso** da inviare a smaltimento in discarica per rifiuti inerti, non pericolosi.

In data 9/8 sono stati rilevati in discarica **rifiuti contenenti amianto 17.06.05*** (lastre di eternit) che risultavano conferiti su bancali in big bag o in pacchi sigillati. La zona dedicata è strutturata a gradoni, i rifiuti sono coperti con tessuto non tessuto e marmettola (*fotografie 10 e 11*). L'ubicazione dei conferimenti dei rifiuti con amianto è posizionata in apposita area identificata e viene indicata dalla ditta in planimetria presentata in allegato alla relazione annuale.

E' stata richiesta e verificata la documentazione dell'ingresso del rifiuto costituito da eternit, accompagnato dal FIR PRY323704/17 del 26/01/18. Il "piano dei lavori" presentato all'USL di Pisa del 31/10/17 e l'omologa redatta dalla PAA (intervento di rimozione ditta Siciltetto proveniente dal cantiere Saint Gobain Glass Italia Pisa) risultano completi.

La ditta effettua annualmente dei **rilevamenti topografici** che fornisce in allegato al documento di sintesi annuale che certificano il rispetto delle quote. ARPAT non ha competenza e strumentazioni per verificare il rispetto delle quote raggiunte. Si rimanda pertanto ai Comuni ed alla Regione la verifica di quanto dichiarato dalla ditta.

Il **percolato CER 19.07.03** attraverso una rete di captazione nel corpo della discarica, viene convogliato all'interno di una vasca di circa 300 m³ posizionata all'esterno del bacino di coltivazione della discarica, (*fotografia*

16). Al momento il percolato viene smaltito come rifiuto ad impianti autorizzati anche se la Società risulta autorizzata allo scarico in pubblica fognatura (DDR n. 611 del 17/02/2016). Da MUD, nell'anno 2016 ne risulta prodotto 9.155 t conferito agli impianti Gida S.p.A di Prato per 6.152 t, SAI Servizi Ambientali Industriali di Livorno per 893 t e Acque Industriali di Pisa per 1.014 t.

E' stata acquisita e verificata l'autorizzazione dell'impianto SAI Srl, Servizi Ambientali Industriali impianto di Livorno che è autorizzato con AIA DDP 53/2012 e suc.mod. DDP 150/2015, DDP 228/2015 e DDR 2096/2016 a svolgere, presso l'impianto di depurazione acque reflue, le operazioni di trattamento rifiuti D8 e D9 di rifiuti speciali pericolosi e non, conto terzi. Tra i rifiuti autorizzati in ingresso c'è il percolato CER 19.07.03. Nell'autorizzazione non risultano presenti specifiche prescrizioni per detto codice.

Nel **percolato** si rileva la presenza del **tetracloroetilene** per 0,33 µg/L, per il quale non è previsto un limite specifico come scarico dal D.Lgs 152/06. La tab. 1, **allegato 3**, allegati alla parte III del D.Lgs 152/06 prevede invece un limite per il totale dei solventi clorurati in acque superficiali pari a 1.000 µg/L e in fognatura 2.000 µg/L, che risultano pertanto rispettati. L'origine del tetracloroetilene nel percolato può essere ricondotto al fatto che è prodotto dalle acque meteoriche e dalle acque di approvvigionamento del Pz1 e dal Pz5. Analizzando i dati storici relativi, nel PZ1 (escluso dal monitoraggio dal 2016) si rilevano valori di 25-30 µg/L, mentre nel PZ5 anche le più recenti analisi evidenziano valori di tetracloroetilene intorno a 0,15 µg/L. Nel **percolato** non è stata rilevata la presenza di idrocarburi né nelle analisi fatte da Arpat in data **11/10/2017** né in quelle eseguite dalla ditta il 11/10/17, al contrario di quanto rilevato nel monitoraggio annuale di cui al successivo punto 4.4.

E' prescritto lo svuotamento della vasca periodico per la verifica dell'integrità. Sono stati acquisiti i report delle verifiche eseguite nel marzo 2016, che non hanno evidenziato problematiche.

Analisi documentazione di gestione rifiuti:

Per i rifiuti in ingresso, la ditta compila ogni anno due **MUD**, uno per Lucca ed uno per Massa. Nella tabella sottostante sono riportati i rifiuti gestiti divisi per provincia e i totali ricalcolati.

Programma Ambiente Apuane controllo rifiuti 2017.								
Analisi MUD 2017 riferito alla gestione 2016								
LUCCA								
Scheda	CER	Descrizione	Qtà prodotte t	Qtà ricevute conto terzi t	Qtà smaltite t	Mod. Gestione	Giacenza fine anno 2016	Destinazione
1	01.04.13 solido	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07		375,31	375,31	D1 375,31 t	0	
2	01.04.13 fangoso	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07		1.188,76	1.188,76	D1 1.188,76 t	0	
3	17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03		15.305,23	15.305,23	D1 15305,23	0	
4	17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto		8.390,44	8.390,44	D1 8390,44	0	
5	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi Da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03		520,75	520,75	D1 520,75	0	
6	19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		2.625,31	2.625,31	D1 2.625,31	0	
Programma Ambiente Apuane controllo rifiuti 2017.								
Analisi MUD 2017 riferito alla gestione 2016								
MASSA								
Scheda	CER	Descrizione	Qtà prodotte t	Qtà ricevute conto terzi t	Qtà smaltite t	Mod. Gestione	Giacenza fine anno 2016	Destinazione
1	01.04.13 solido	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07		1.016,93	1.016,93	D1 1016,93 t	0,0	
2	01.04.13 fangoso	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07		3.158,19	3.158,19	D1 3158,19 t	0,0	
3	15.01.06	imballaggi in materiali misti	6,22	0,00	0,00	0,00	6,22	Ente compilazione
4	17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03		17.218,61	17.218,61	D1 17.218,61	0,0	
5	17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto		16.420,81	16.420,81	D1 16.420,81	0,0	
6	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi Da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03		3,00	3,00	D1 3,0	0,0	
7	19.07.03	percolato	9.155,21		9.155,21		0,0	1) Acque Industriali PI x 1.014,40 t; 2) SAI Servizi Ambientali Ind LI x 892,99 t; 3) GIDA Prato x 6151,990 t;
8	19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		8.548,94	8.548,94	D1 8.548,94	0,0	

Dall'analisi del MUD 2017 (produzione 2016) si evince che il rifiuto prodotto **15.01.06 "imballaggi in materiali misti"** non risulta smaltito nell'anno. Sono stati pertanto chiesti chiarimenti alla Ditta al fine di verificare il rispetto per lo smaltimento nell'anno previsto per il "deposito temporaneo" (art. 183 co. 1 lett. bb) del D.Lgs 152/06.

Programma Ambiente Apuane, con una prima nota del 21/02/2018, ha informato che detto rifiuto CER 15.01.06, non risultava essere stato prodotto nell'anno 2016, in quanto non erano stati effettuati interventi strutturali in discarica. Sul registro sono riportate quattro operazioni di carico (**21/09/16** per 650 kg; **04/10/16** per 250 kg; **21/10/16** per 3.320 kg e **28/10/2016** per 2.000 kg) per un totale di 6.220 kg, probabilmente da ricondurre a registrazioni di "prova", avvenute in previsione della sostituzione del software utilizzato per la compilazione del registro di carico e scarico rifiuti, avvenuta poi ad aprile 2017.

Considerato che le date di presa in carico di detto rifiuto sono diverse, che i quantitativi riportati non sembra si

possano ricondurre a registrazioni di "prova" e che il software risulterebbe essere stato installato l'anno successivo, è stato richiesto alla ditta di dimostrare (a mezzo ad esempio di fatture, DDT, email ecc) che nelle date citate siano effettivamente avvenuti incontri o prove di detto software ANTHEA con la ditta SW-House.

La PAA con email del 5/3/2018, in atti, informa che non ha a disposizione documenti che possano attestare i suddetti interventi.

Considerato che durante il sopralluogo del 30/01/2018 è stato tra l'altro rinvenuto presso la ditta un cassone di circa 30 mc pieno di imballaggi in materiali misti classificati con il CER 15.01.06, a dimostrazione del fatto che questa tipologia viene prodotta dall'attività di discarica, si ritiene che la ditta abbia gestito in modo non corretto il rifiuto speciale non pericoloso prodotto costituito da imballaggi in materiali misti di cui al CER 15.01.06 e pertanto verrà elevata la sanzione penale prevista all'art. 256 c. 1 lett. a) del D.Lgs 152/06. Ricorrendone i presupposti, verrà attivata la procedura estintiva dei reati di cui all'art. 318-bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006.

Nella tabella seguente sono indicati i quantitativi **totali** conferiti in discarica nel 2016 distinti per singolo rifiuto:

Programma Ambiente Apuane controllo rifiuti 2017. Analisi MUD 2017 riferito alla gestione 2016 MASSA+LUCCA				
CER	Descrizione	Qtà ricevute conto terzi t	Qtà smaltite t	Mod. Gestione
01.04.13 solido	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07	1.392,24	1.392,24	D1 1.392,24 t
01.04.13 fangoso	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07	4.346,95	4.346,95	D1 4.346,95 t
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	32.523,84	32.523,84	D1 32.523,84 t
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto	24.811,25	24.811,25	D1 24.811,25 t
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi Da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	523,75	523,75	D1 523,75 t
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	11.174,25	11.174,25	D1 11.174,25 t

Nella tabella sottostante vengono riportati i quantitativi in ingresso di rifiuti negli anni:

Rifiuti totali in ingresso			
Anno	Settore Lucca	Settore Massa	t/a
2012	23.813	81.160	104.973
2013	25.320	86.888	112.208
2014	29.148	65.040	94.188
2015	0,0	52.686	52.686
2016	28.405	46.366	74.772
Totale			438.827 t

Come già evidenziato nei controlli precedenti, i limiti prescritti in autorizzazione sui quantitativi sono definiti in volume (mc) in sei anni di attività, da marzo 2012, mentre dalla documentazione ufficiale (formulari e MUD) si ricavano i valori in peso (kg), che prevedono una tempistica annuale. Per tanto non è possibile verificare il rispetto delle quantità conferite in discarica ed autorizzate. Già durante i precedenti controlli AIA si era cercato di concordare con la ditta dei valori di densità per poter effettuare una stima, ma quelli rinvenuti in letteratura non corrispondono sempre con quelli indicati dalla ditta. In ogni caso, mentre i risultati ottenuti da questa stima facevano ipotizzare il superamento dei limiti autorizzati negli anni precedenti, per quest'anno, applicando le stesse modalità di calcolo, sembrerebbero invece rispettati i limiti quantitativi autorizzati (si veda la tabella in [allegato 4](#)).

Senza le opportune modifiche all'atto di autorizzazione non è però possibile procedere alla verifica di questo aspetto.

Relativamente alla **gestione 2016** ci si deve riferire ancora alla DD 3744/13 che prescrive che il "quantitativo di rifiuti inerti conferiti in discarica deve essere pari al 70% in peso del quantitativo totale dei rifiuti conferiti" (pag 6 dell'Allegato Tecnico DD 880/2012 della Provincia di Massa Carrara e pag 3 della DD 3744/13) e il "conferimento di fanghi sia al massimo pari ad una percentuale del 10% in peso rispetto al rifiuto totale conferito in un anno". Dai dati MUD 2017, relativo alla produzione 2016, è possibile costruire la seguente tabella:

Programma Ambiente Apuane - Verifica percentuali rifiuti in ingresso - Anno di produzione 2016 Dati ricavati dai MUD presentati 2017				
	CER	Descrizione	t/a conferite	% sul totale in ingresso
Inerti	01.04.13 solido	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07	1.392	
	01.04.13 fangoso	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01.04.07	4.347	
	19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	11.174	
	17.05.04	terra e roccia diversa da 17.05.03	32.524	
	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	524	
		Totale	49.961	66,82
Amianto	17.06.05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	24.811	
		Totale	24.811	33,18
		Totale rifiuti in ingresso anno 2016	74.772	

Anche nell'anno 2016, come per i precedenti, non risulta rispettata la prescrizione relativa all'ingresso dei rifiuti contenenti amianto (eternit), in quanto sono entrati in una percentuale pari al **33,18%**, superiore al **30%** previsto in autorizzazione. La prescrizione è stata richiesta dal Comune di Montignoso in sede di conferenza di servizi della Provincia di Massa del 20/09/2010, dove si richiama il **parere del Comune prot. 15281 del 20/09/2010** che cita a sua volta la Deliberazione della Giunta Comunale 199/2010, contenente le linee di indirizzo dettate dall'Amministrazione: "a fine di mantenere la vocazione storica dell'impianto a discarica per marmettola, almeno il 70% in peso dei rifiuti conferibili in discarica, deve essere costituito da marmettola o, comunque, da materiali inerti; il rimanente 30% in peso, valutato almeno su base annuale, può essere costituito da rifiuti diversi". E' evidente che l'intento dell'Amministrazione Comunale era quello di limitare l'ingresso di rifiuti contenenti amianto CER 17.06.05* ad attività residuale.

In coerenza con questo indirizzo, negli anni passati Arpat ha applicato la verifica delle suddetta prescrizione su base annuale, andando a contestare le relative sanzioni amministrative e penali previste.

Per completezza si riporta che il Tribunale di Massa sezione civile con sentenza 857/2017 ha respinto il ricorso presentato dalla Società PAA contro la Provincia di Massa, riguardante l'ingiunzione di pagamento di una sanzione pecuniaria per inosservanza alla prescrizioni di cui all'AIA 880/2012, tra cui il rispetto del 70-30%, confermando quanto sanzionato dalla Provincia di Massa.

Con **DDT 629 del 23/01/2018**, la Regione ha emesso il provvedimento conclusivo relativo all'accertamento delle prescrizioni AIA rilasciate con DDP 880/2012 (MS) e DDP 1441/2012 (LU). In relazione alla prescrizione 70-30%, la nuova autorizzazione determina un contesto di non immediata interpretazione. Da una prima lettura del provvedimento, sembrerebbero infatti delinearsi due diverse modalità di gestione dei rifiuti in ingresso. Da un lato si disciplinano i conferimenti distinti tra inerti, fanghi e amianto, facendo la sommatoria dei quantitativi prodotti dal 2012 al 2016 ed in relazione a ciò impone a PAA di raggiungere il 70% di rifiuti inerti (che al dicembre 2016 erano 61%), considerando la prima fase di coltivazione (che si conclude a marzo 2018) e precisando inoltre che il superamento di questo limite non comporta "una violazione dell'AIA, in quanto la prima fase di coltivazione non si è ancora conclusa,...". Dall'altro, come riportato al punto 3 del deliberato, si prescrive che in caso di inosservanza da parte del gestore del raggiungimento del 70% nei sei anni, la Regione avvierà d'ufficio un procedimento di riesame per imporre il rispetto delle percentuali su base annuale. Si evidenzia quindi un'oggettiva difficoltà nel valutare il rispetto delle suddette prescrizioni. Considerato che relativamente all'anno 2016, controllato dai sottoscritti, si è verificato il mancato rispetto delle percentuali 70-30, e che la ditta potrebbe avere avviato le azioni di adeguamento a quanto prescritto, si ritiene opportuno inviare un informativa all'Autorità Giudiziaria perché valuti la correttezza delle interpretazioni date.

Non essendo entrati i **fanghi** di cui al CER 17.05.06 risulta rispettata la prescrizione che prevede un ingresso massimo degli stessi del **10%**.

La ditta utilizza quattro **registri di carico scarico rifiuti** su supporto informatico.

I registri sono suddivisi due per la Provincia di Lucca e due per la Provincia di Massa Carrara, di cui uno per i rifiuti prodotti ed uno per i rifiuti gestiti conto terzi.

Alla data del 09/08/2017 i registri risultavano compilati e stampati fino alle seguenti operazioni:

Rifiuti ricevuti da terzi

- registro Lucca op. n. 1222 del 8/8/2017, CER 19.12.09 per 29.130kg;
- registro Massa op. n. 509 del 8/8/2017, CER 17.06.05 per 29.250 kg;

Risultano pertanto rispettati i due giorni previsti per le annotazione e stampa.

Rifiuti prodotti

- registro Lucca op. n. 66 del 1/8/2017, CER 19.07.03 per 29.900 kg;
- registro Massa op. n. 237 del 27/4/17, CER 19.07.03 per 29.000 kg.

Nei registri relativi ai **rifiuti ricevuti** vengono riportate le operazioni di carico in D1 dei rifiuti in ingresso in discarica, mentre non vengono compilate le operazioni di scarico in considerazione del fatto che trattasi della destinazione finale e i rifiuti permangono definitivamente in impianto. Si ritiene quindi corretta la modalità di compilazione.

Sono state acquisite copie delle stampe relative ai quantitativi raggiunti dei vari rifiuti di tutto il 2017 e 2016 e l'invio PEC alla ditta stessa, da cui risulta il rispetto dei limiti previsti del 70-30% per l'anno 2017 (inerti 70,39% amianto 29,61%).

E' stata richiesta e verificata la documentazione dell'ultimo ingresso di un rifiuto costituito da marmettola CER 01.04.13 proveniente da fuori Regione Toscana e l'unico al momento conferito è quello prodotto dalla ditta STONE Italia di Verona, accompagnato dal FIR A043834/15 del 29/01/18, omologa redatta dalla PAA e Rapporto di prova 17LA10924 del 16/01/18 redatto da Alanysis Service Srl di Verona.

La documentazione risulta completa anche per i parametri PCB e Diossine, come prescritto per i conferimenti fuori bacino.

Per quanto riguarda i **rifiuti prodotti**, oltre al percolato descritto sopra, in data 30/01/2018 è stata rilevata la presenza di un cassone da circa 30 mc pieno, contenente imballaggi misti CER 15.01.06. Non risultano presenti altre tipologie di rifiuto in quanto la ditta ha in uso "affitto" i mezzi utilizzati, pertanto in caso di necessità interviene ditta apposita che allontana da sé eventuali rifiuti prodotti dagli interventi di manutenzione.

3.3.5 Rumore

In autorizzazione non sono previste prescrizioni particolari in quanto la relazione d'impatto acustico previsionale redatta nel corso del procedimento V.I.A. non ha evidenziato criticità. Nel piano di monitoraggio al punto 11.4 è prevista una verifica con periodicità annuale che scade nel 2017, pertanto da non presentare per l'anno 2016 oggetto del controllo attuale.

3.3.6 Suolo e sottosuolo

Non sono previste verifiche del suolo e sottosuolo in autorizzazione.

3.3.7 Altre componenti ambientali

Ulteriori prescrizioni in autorizzazione:

E' stato verificato il rispetto delle seguenti specifiche prescrizioni (in parte già descritte precedentemente):

- Le procedure di accettazione dei **rifiuti terrosi e/o fangosi** prevedono una identificazione per lotti omogenei, **l'omologazione** da rinnovare annualmente, con la raccolta di informazioni sul ciclo produttivo, la verifica delle caratteristiche analitiche (test di cessione come previsto all'art. 6 del DM 27/09/10 e nel rispetto della **tabella 5** dello stesso decreto) e delle informazioni chimico-fisiche. All'arrivo è prescritta la pesata; l'esecuzione di verifiche documentali, iscrizioni del trasportatore; accurato controllo visivo del rifiuto; eventuale prelievo (da conservare per due mesi). I laboratori di controllo devono essere accreditati ACCREDIA e/o certificati UNI ISO 9000.
- Il **rifiuto da costruzione contenente amianto, CER 17.06.05***, deve essere conferito in cella dedicata, con procedure atte ad evitare la dispersione di fibre libere e nel rispetto del titolo IX, capo III del D.Lgs 81/08 (misure e procedure per la sicurezza degli operatori che manipolano materiali contenenti amianto) e nel rispetto dei principi di cui all'allegato 2 del DM 27/09/2010 "*Criteri di ammissibilità di rifiuti contenenti amianto in discarica di rifiuti non pericolosi*". Si prescrive che deve trattarsi di materiale solido ed arido, in forma di lastre, tegole, contenitori, tubazioni e manufatti edilizi, conferibile se sottoposto ad un processo di confezionamento in contenitori rigidi o flessibili per isolarli. Nel rispetto dell'art. 6, c.7 del D.Lgs 36/03, detti materiali possono essere conferiti senza essere sottoposti a prove, purché sia stato presentato all'USL di zona il Piano operativo di bonifica e rimozione dei rifiuti, con dichiarazione sul trattamento di fissaggio

specifico sui detti manufatti contenenti amianto e dichiarazione che il lavoro di rimozione è conforme al piano presentato.

Il conferimento del rifiuto contenente amianto avverrà in cella dedicata di larghezza pari a 8 m delimitata da setti di 3m, per strati di 1,6 -1,8m, e per evitare la dispersione sovrapposti da rifiuto inerte di 30 cm giornalmente. L'ubicazione delle celle deve essere riportata nel rilievo topografico allegato alla relazione annuale, ed infatti risulta presente in Allegato 11-B alla relazione annuale 2017.

- Per la **marmettola CER 01.04.13** è prescritta l'analisi di caratterizzazione una volta l'anno, escluso diossine e PCB per i conferimenti dal comparto di Massa e Lucca. Al contrario, per i cicli di lavorazione non noti, le analisi di caratterizzazione devono essere in funzione di ogni lotto da conferire.

Con numero WEB MS 64110 la ditta è iscritta al sistema **SISTRI**, per attività di smaltimento e produzione.

3.3.8 Verifica dell'adeguatezza del sistema di gestione ambientale

La ditta comunica di non aver alcun sistema di gestione ambientale.

3.3.9 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore dichiara di non aver registrato eventi rilevanti ai fini ambientali, e conseguentemente non ha attivato le relative comunicazioni previste dall'AIA.

4. VERIFICA DEI CONTENUTI DEL REPORT ANNUALE INVIATO DAL GESTORE

Con nota *prot. 29421 del 28/04/2017*, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ARPAT, il **rapporto annuale di esercizio dell'installazione** relativo all'anno *2016*, *relazionando sui punti seguenti*:

4.1 CONSUMI

Consumo di acqua: è riportata il consumo di acqua da acquedotto e dai pozzi Pz1 e Pz5, utilizzata per i servizi all'impianto. Di seguito si riporta una tabella con i valori del 2016 raffrontati con quelli precedentemente comunicati:

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Acqua da acquedotto	322	358	57	35	44	25	36
Acqua dal pozzo PZ5			522	765	1603	526*	788*
Acqua dal pozzo PZ1				1224	769	332*	245*
Totale	322	358	579	2024	2416	883*	1069*
Consumo medio giornaliero	0,9	1,0	1,6	5,5	6,6	2,4	2,9

* Valori comunicati dalla ditta con nota correttiva del 09/02/18 di cui al Prot. 10548 del 12/02/2018.

Si nota l'incremento nel tempo del consumo totale di acqua, con punte negli anni 2013 e 2014.

Anche se l'ordine di grandezza di consumi non è variato, la ditta ha comunicato in più occasioni volumi diversi. Si è pertanto verificato gli effettivi prelievi ai pozzi PZ1 e PZ5 almeno nel 2017, andando ad effettuare alcune letture dei contatori durante i sopralluoghi che hanno permesso di stimare un consumo nel medio periodo di circa 3 mc/giorno, in linea con quanto calcolabile dai dati delle ultime relazioni annuali.

Sarebbe comunque opportuno che la ditta valutasse la possibilità di ottimizzare ulteriormente i consumi di acqua incrementando, se possibile, il recupero delle acque.

Consumi energetici: è riportato il consumo di energia elettrica. L'andamento annuale è il seguente:

Programma Ambiente Apuane – Consumo elettrico annuale							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Energia Elettrica (Kwh)	41138	32484	35404	40840	37564	9887	26691

Nei dati comunicati spicca la presenza di un valore particolarmente basso nel 2015 rispetto alla media. In generale si evidenzia un decremento dei consumi.

Consumi di gasolio per autotrazione

È riportato in tabella il consumo di combustibile usato dagli automezzi nello svolgimento delle attività:

Programma Ambiente Apuane – Consumo combustibili							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gasolio per autotrazione (litri)	25044	31482	25319	37072	43738	34775	27254

Nel corso degli anni il consumo di combustibile presenta variazioni che non si riescono a correlare agli ingressi totali di rifiuti o ai consumi energetici e di acqua. Forse possono essere riconducibili ad operazioni di movimentazione terra ed adeguamenti morfologici della discarica.

4.2 MONITORAGGIO RISORSE IDRICHE

Acque di falda

Con DD n. 611 del 17/02/2016 la Regione Toscana ha modificato il piano di monitoraggio andando a eliminare alcuni limiti imposti sui risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee e riducendo i punti di campionamento. Nell'attuale configurazione, sono da sottoporre a monitoraggio il Pz6, Pz10 ed S3 (**monte**) e Pz5, Pz7, Pz8 e S1 (**valle**).

Nel documento di sintesi la ditta evidenzia che nel campionamento del mese di marzo non è stato possibile prelevare le acque del Pz7 a causa di una folta crescita di radici all'interno del piezometro. In generale sostiene che i dati permettono di escludere influenze delle discarica sulla qualità delle acque profonde.

I dati forniti nell'allegato 5 alla relazione annuale presentano alcuni errori di trascrizione e nelle unità di misura (in particolare per quanto riguarda nitriti e nitrati). In occasione del campionamento del rifiuto (18/12/2017) sono quindi stati acquisiti integralmente tutti i rapporti di prova relativi al monitoraggio 2016 delle acque sotterranee che una volta riscritti, hanno permesso di stabilire che non vi sono superamenti dei valori di guardia prescritti dall'autorizzazione vigente per i pozzi da sottoporre a controllo.

In **allegato 5**, si riporta un tabella di raffronto tra i pozzi di monte e i corrispondenti pozzi di valle, che mostrano valori sostanzialmente concordanti. Sono inoltre stati confrontati i valori registrati nel corso del monitoraggio 2016 con quelli medi, massimi e minimi calcolati dall'inizio del monitoraggio (2012) ad oggi.

Nei pozzi PZ7, PZ8 e S1 il valore dei **solfati** è superiore a quello previsto dalla Tab 2 All. V parte IV D.Lgs 152/06, ma inferiore al valore di guardia imposto dall'autorizzazione. Tali valori sono perfettamente sovrapponibili a quelli registrati in S3, idrologicamente a monte, e coerenti con il valore medio registrato negli anni. Valori elevati di solfati sono quindi una caratteristica di questa falda e si può quindi presumibilmente escludere una correlazione con l'attività della discarica.

Dato che i solfati in queste acque sono sempre stati rilevati in concentrazioni superiori al valore di CSC, sarebbe stato opportuno che quest'ultimo nell'autorizzazione fosse omesso lasciando come riferimento il solo valore di guardia.

Per quanto riguarda la problematica della presenza di solventi organo-alogenati nelle acque sotterranee si riporta la seguente tabella compilata con i dati comunicati dalla ditta:

Monitoraggio acque sotterranee – Campionamento ed analisi eseguite da Ecolstudio del 30/09/2016										
	U.d.m.	Valore CSC	PZ 05	PZ 06	PZ 07	PZ 08	PZ 10	S1	S3	Percolato
Triclorometano (Cloroformio)	µg/l	0,15	0,21	0,081	0,037	0,043	0,46	0,064	0,042	0,028
Tetracloroetilene (PCE)	µg/l	1,1	< 0,05	< 0,05	0,062	0,33	< 0,05	0,16	0,064	< 0,05
Tribromometano (bromoformio)	µg/l	0,3	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,18	0,03
Bromodichlorometano	µg/l	0,17	0,013	< 0,01	0,014	0,023	< 0,01	0,02	0,023	0,016

Si rilevano concentrazioni al di sopra del valore delle CSC per il parametro Triclorometano (pari a 0,15 µg/l) nel pozzo PZ10 (0,46 µg/l) e nel PZ5 (0,21 µg/l).

I dati del monitoraggio 2016 confermano quanto già comunicato a seguito dei precedenti controlli AIA e trasmesso alla Regione Toscana con nota Prot. 29508 del 28/04/2017: la contaminazione da organoalogenati delle acque profonde sembra non correlabile all'attività della discarica, considerato che il PZ10 è posto idrologicamente a monte ed esterno all'impianto e presenta le concentrazioni maggiori.

Seppure non siano presenti superamenti delle CSC (350 µg/L) nelle acque sotterranee per il parametro idrocarburi, se ne rileva la presenza sia nei pozzi di monte PZ6 (valore max 190 µg/L), PZ10 (valore max 190 µg/L) e S3 (valore max 160 µg/L) che in quelli di valle, in quantitativi paragonabili. Anche in questo caso sarebbe opportuno investigarne l'origine al di fuori dei confini della discarica.

4.3 MONITORAGGIO EMISSIONI ACUSTICHE

Il monitoraggio delle emissioni acustiche deve essere eseguito con cadenza biennale. Si rimanda ai commenti al precedente paragrafo 3.3.5.

4.4 GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti in ingresso

Da una disamina delle omologhe presentate dalla ditta nell'allegato 6 alla relazione annuale, i rifiuti conferiti nel 2016 risultano avere delle analisi del test di cessione conforme ai valori limite fissati dalla tabella 5, art. 6, del Decreto 27/09/2010.

La ditta comunica i dati relativi ai rifiuti in ingresso e quelli prodotti separatamente per la porzione di impianto ricadente nella provincia di Lucca da quella della provincia di Massa. Di seguito sono riportate delle tabelle che permettono il confronto tra quelli dichiarati negli anni precedenti con quelli presenti nella dichiarazione MUD 2017:

Rifiuti gestiti sul territorio della provincia di Massa (Kg)								
CER		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	0	9.556.860	43.264.330	43.709.650	17.150.520	13.134.900	4.175.120
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	18.483.540	30.394.740	33.163.280	20.500.210	17.683.190	8.909.120	17.218.610
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	0	5.217.920	2.470.940	2.565.340	516.510	374.240	0
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	6.852.020	1.828.540	2.263.580	19.788.820	29.043.270	29.832.610	16.420.810
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	0	0	0	0	545.460	137.990	3.000
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	0	0	0	0	100.720	297.260	8.548.940
Totale		25.335.560	46.998.060	81.162.130	86.564.020	65.039.670	52.686.120	46.366.480

Rifiuti gestiti sul territorio della provincia di Lucca (Kg)								
CER		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	38.983.880	2.692.153	3.236.670	2.819.770	10.429.790	0	1.564.070
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	0	0	984.470	0	0	0	15.305.230
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	0	0	0	0	0	0	0
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	0	0	19.592.120	22.449.990	18.718.120,00	0	8.390.440
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	0	0	0	0	0,00	0	520.750
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)						0	2.625.310
Totale		38.983.880	2.692.153	23.813.260	25.269.760	29.147.910	0	28.405.800

L'atto autorizzatorio prevede limiti per i quantitativi di rifiuti in ingresso espressi in metri cubi. Il dato fornito dalla ditta, calcolato dalla somma dei pesi riportati dai formulari, è espresso in Kg.

Per questa problematica si rimanda a quanto già detto sopra ed alla tabella in allegato 4.

Rifiuti prodotti

Il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito nel corso del 2016 è superiore a quello prodotto nel 2015, ma questo aumento è in linea con la piovosità. Nella tabella sottostante è riportato uno schema riassuntivo dei quantitativi smaltiti:

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Percolato prodotto (tonn)	11.948,5	6.342,1	2.459,6	30.686,9	25.507,8	5.459	9.155

In **allegato 6** è riportata una tabella riassuntiva dei risultati rilevati dalla ditta durante il monitoraggio del 2016 che, al contrario di quanto rilevato dal campione effettuato da ARPAT in data 11/10/2017, evidenziano la presenza di idrocarburi con valori da 133 a 590 µg/L.

Il percolato viene prodotto dalle acque meteoriche dilavanti nella discarica, dal sistema di lavaggio gomme e dalle acque delle strade interne percorse dai mezzi e questo potrebbe quindi giustificare la presenza di idrocarburi ai livelli di concentrazione rilevati, che comunque risultano al di sotto del valore limite per lo scarico in fognatura (10.000 µg/L).

4.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto attiene i risultati della ricerca di fibre aerodisperse di amianto, sui filtri campionati la concentrazione di fibre di amianto è risultata inferiore al limite di rilevabilità, pari a 0,1ff/l. E' in fase di stesura il rapporto conclusivo da parte della UO Radioattività ed Amianto di ARPAT, che verrà inviato non appena disponibile.

5. ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Si riportano sinteticamente le criticità rilevate nel corso del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato del loro superamento alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPAT per le indagini e i controlli analitici effettuati.

Si riassumono di seguito le criticità evidenziate durante il controllo e le sanzioni che verranno elevate:

1. Dall'analisi del MUD 2017 (produzione 2016) si è evidenziata una criticità per il rifiuto prodotto **15.01.06 "imballaggi in materiali misti"** che non risulta smaltito nell'anno. La ditta interpellata in proposito non ha prodotto documentazione alternativa sufficiente a ricostruire la corretta gestione di detto rifiuto e pertanto si procederà ad elevare la sanzione penale prevista dall'art. 256 c. lett. a) del D.Lgs. 152/06.
2. Anche nell'anno 2016, come per i precedenti, non risulta rispettata la prescrizione relativa all'ingresso dei rifiuti contenenti amianto (eternit), in quanto ne risultano ricevuti in una percentuale pari al **33,18%**, superiore al **30%** previsto in autorizzazione. La DDT 629 del 23/01/2018 è stata emessa successivamente rispetto all'anno oggetto del presente controllo. Come già evidenziato sopra, l'atto pare prevedere due modalità di gestione diverse nel tempo per lo stesso aspetto, il superamento della percentuale del 30% di rifiuti contenenti eternit. In proposito si ritiene opportuno informare l'AG perché valuti la corretta interpretazione data dai sottoscritti. Come sopra rilevato, risulta invece il rispetto dei limiti previsti del 70-30% per l'anno 2017 (inerti 70,39%, amianto 29,61%).
3. Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee dei pozzi posti a monte ed a valle dell'impianto, risulta confermata una probabile contaminazione della falda per i parametri di **triclorometano, tetracloroetilene e idrocarburi** proveniente dall'esterno dell'impianto per la quale si ribadisce la necessità di procedere ad ulteriori accertamenti al fine di verificarne la fonte.
4. La ditta effettua annualmente dei **rilevamenti topografici**, forniti in allegato al documento di sintesi annuale, che certificano il rispetto delle quote. ARPAT non ha competenza e strumentazioni per verificare il rispetto delle quote raggiunte. Si rimanda pertanto ai Comuni ed alla Regione la verifica di quanto dichiarato dalla ditta.
5. Come già evidenziato nel controllo AIA degli anni precedenti, il limite sui quantitativi in ingresso indicato in autorizzazione è espresso in volume/sei anni, mentre ARPAT può effettuare verifiche solo utilizzando i dati annuali ricavati dai MUD che sono quindi espressi in peso. Si rimanda alla Regione ogni valutazione di merito.
6. L'impianto ricade in due comuni, Montignoso e Pietrasanta, che fanno capo a due diverse province, Massa Carrara e Lucca, pertanto sono in vigore in sovrapposizione le autorizzazioni di entrambi gli enti, con tutte le difficoltà che questa situazione comporta sia a carico della Ditta che a carico di Arpat. Si chiede pertanto, alla prima occasione utile, di valutare la possibilità di accorpate tutti gli atti al momento in vigore in un'unica autorizzazione Regionale.

Le suddette risultanze e le proposte di azioni di miglioramento sono segnalate ai sensi dell'art. 29 decies c. 5 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

6. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN ORIGINALE

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il Dipartimento ARPAT di Lucca.

Vengono riportati gli estremi dei verbali di ispezione e di campionamento ed eventuali ulteriori documenti acquisiti nel corso dell'ispezione (una lista indicativa non esaustiva) :

Verbali di ispezione:

- n. 20170809-00909-01 del **09/08/2017**;
- 2018 0130-00909-02 del **30/01/2018**;
- n. 20180215-00909-01 del **15/02/2018**.

Verbali di campionamento:

- **11/10/2017** campionamento acque sotterranee (piezometri, sorgenti e percolato) (verbale n. 20171011_00909_01);
- **18/12/2017** campionamento rifiuto conferito CER 19.12.09 minerali prodotti da impianto di gestione rifiuti (verbale n. 20171218_00982_01);
- **30/01/2018** campionamento acqua sorgente S1 (verbale 20180130-00909-01) e sopralluogo (verbale 20180130-00909-02);
- **15/02/2018** campionamento fibre aereo-disperse per la determinazione dell'amianto (verbale n. 20180215-00827-01 del 15/02/2018)

Rapporti di analisi:

- **Acque sotterranee** RdP n. 2017-10614, 2017-10615, 2017-10616, 2017-10617, 2017-10618, 2017-10619, 2017-10620, 2017-10621, del 21/11/2017 e RdP n. 2018-525, 2018-526, 2018-527, 2018-528, 2018-529, 2018-530, 2018-531, 2018-532 del 19/01/2018; Acqua sorgetene S1 RdP 2018-1361 del 6/2/18;
- **Rifiuto in ingresso CER 19.12.09 "minerali ad esempio sabbia e rocce"** RdP 2018-439 del 17/01/2018; 2018-1024 del 30/01/2018;

Documentazione consegnata successivamente dal gestore:

- Copia registri di carico e scarico rifiuti smaltimento Massa; smaltimento Lucca, Produzione Massa, Produzione Lucca;
- Copia formulari percolato;
- Copia MUD 2017 (gestione 2016) Massa e Lucca;
- Copia contratto manutenzione mezzi;
- Topografia della discarica;
- Analisi percolato;
- Concessioni emungimento;
- Autorizzazione SAI Livorno;
- Omologa eternit CER 17.06.05*;
- Omologa e RdP marmettola CER 01.04.13 fuori Regione;
- Rilievo topografico al 28/12/2017;
- Analisi amianto in atmosfera Ditta.

7. AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI

Si rimanda alle osservazioni riportate al paragrafo 5.

Il CTP Alessandro Scarselli (*)

Il TPA Monica Baroni (*)

Allegati:

1. Documentazione fotografica;
2. Planimetria aree discarica;

3. Tabella 1 risultati pozzi Arpat 2017;
4. Tabella 2 Stima volumi rifiuti in ingresso anno 2016
5. Tabelle comparative monitoraggio sotterranee 2016;
6. Tabella riassuntiva monitoraggio percolato 2016;
7. Verbale campionamento acque 201710101-00909-01 e 20180215-00827-01;
8. RdP Arpat acque sotterranee e percolato ;
9. Verbale campionamento rifiuti 20171218_00982_01;
10. RdP Arpat rifiuto CER 191209;
11. Verbale campionamento fibre areo-disperse n. 20180215-00827-01

** Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.*